

REGIONE, WWF E LAGAMBIENTE: "NORME INSUFFICIENTI A MARE E TERRA"

26 Ottobre 2010

PESCARA – Domani martedì 26 ottobre torna in commissione al Consiglio Regionale la nuova legge sul petrolio presentata a giugno scorso dal Presidente della Giunta Regionale Gianni Chiodi.

Wwf e Legambiente ribadiscono il giudizio espresso al momento della presentazione, giudicando "insufficienti le norme proposte".

Da un lato la Regione abdica nei confronti dello Stato centrale rispetto alle aree a mare, "quando almeno poteva introdurre alcuni vincoli attraverso la redazione del Piano di Gestione Integrata della Costa previsto a livello comunitario" – dice il Wwf.

"Dall'altro – prosegue – nelle aree a terra, la proposta del presidente è peggiorativa rispetto alla norma precedente liberando la strada ai petrolieri proprio nelle aree per loro più allettanti dell'entroterra".

"Wwf e Legambiente hanno studiato a fondo la proposta di legge del presidente Chiodi – spiega Angelo Di Matteo, presidente regionale di Legambiente – Si tratta di una norma inefficace che non tutela l'intera fascia collinare costiera dove si concentrano l'attenzione e gli interessi dei petrolieri".

"Le due associazioni lanciano l'ennesimo appello ai consiglieri regionali affinché approfondiscano nel dettaglio le conseguenze di questa proposta di legge – dichiara Dante Caserta, consigliere nazionale del Wwf – Si renderanno conto che non contiene le risposte che i cittadini abruzzesi e il vastissimo movimento che in questi anni si è formato sul fronte della deriva petrolifera attendono. Vanno quindi apportate modifiche profonde per salvaguardare la nostra regione dal futuro nero petrolio".